

SPECIALE ELEZIONI

PARLA IL SINDACO ANTONIO BERTONCELLO

di Venezia e Mestre
la Nuova



VERSO LE ELEZIONI. Il clima politico si surriscalda. Il sindaco ribatte alle accuse del Pdl:

«Parlano di cambiamento, ma non hanno idee»

MARTEDÌ 3 MARZO 2009

Bertoncello: «Posso ricandidarmi»

«Ho dato la disponibilità per un secondo mandato. Solo con persone serie»

PORTOGRUARO. Il clima politico comincia a surriscaldarsi. «Questo avvio di campagna elettorale mi ha deluso, sinceramente mi aspettavo di più». Preparandosi ad entrare nel vivo della competizione che porterà all'elezione del prossimo governo cittadino, botta e risposta in differita tra i rappresentanti del Pdl, che domenica hanno lanciato ufficialmente il segretario regionale alla cultura Angelo Tabaro come loro candidato sindaco, e l'attuale primo cittadino Antonio Bertoncello, che affila le armi preparandosi ad annunciare la sua ricandidatura. «Quella di domenica - dice il primo cittadino - è stata più che altro una carrellata di illustri amici, ma non mi sembra siano venute fuori idee o proposte».

Bertoncello è stato citato più volte nell'incontro che ha sancito la candidatura di Tabaro, come il sindaco che nonostante le buone intenzioni è riuscito a fare ben poco, e quello che ha fatto è stato grazie alla Regione.

«Innanzitutto l'ammissione dell'assessore Chisso che ha detto di non aver considerato Portogruaro una città di serie B perché governata dal centrosinistra è decisamente un fatto strano, non mi aspettavo tanta partigianeria. Hanno parlato del ruolo di Portogruaro senza dire cose concrete, in modo aleatorio. Hanno detto che non c'è stato sviluppo ed occupazione, ma noi abbiamo fatto molto, abbiamo creato occasioni come la Pirelli Re nell'area Ex Eni, mettendo a disposizione l'area e fondi per il Polo dell'Innovazione Strategica. Non sono cosa pensano loro di mettere in piedi, cosa vogliono fare per far diventare Portogruaro il volano economico del Veneto Orientale».

Dai componenti del Pdl critiche anche alla decisione di non rispettare il patto di stabilità.

«Mi hanno criticato perché ho detto che sforeremo il patto di stabilità. Che ne vadano a parlare con Galan, anche lui ha chiesto di bloccarlo. Il bilancio del Comune è sano. La loro è un'ammissione di impotenza, dicono già che se andranno al governo della città non avranno i soldi per colpa degli altri. Io non rispetto il patto di stabilità perché il Governo ha cambiato le leregole in corsa, ho opere già appaltate, cosa devo fare, non pagare i fornitori, non mandare avanti gli appalti? E' follia pura».

Bertoncello difende il suo operato, e rilancia: «Mi hanno criticato la squadra, ma aspetto di vedere la loro. Le critiche si fanno sul programma, se è stato rispettato o meno. Parlano di cambiamento, ma che vuol dire? Ci vogliono le idee».

Sul fatto che Bertinello sarà il prossimo candidato del centrosinistra nessun dubbio, manca solo la formalità, che dovrebbe arrivare comunque presto.

«Ho dato la mia disponibilità a ricandidarmi - dice l'interessato - ma solo in un clima sereno e di condivisione del programma, con persone che sappiano superare elaborazioni diverse, verso una mediazione superiore. I programmi devono essere rispettati fino in fondo».

TRATTO DALLA RETE DA GIANFRANCO BATTISTON